

Le specie alloctone invasive in Veneto: cartografia floristica e *black list*

S. Andreatta, C. Argenti, E. Baro, G. Buffa, A. Camuffo, B. Carpenè, N. Casarotto, G. Cimbaro, G. Favaro, L. Filesì, M. R. Lapenna, C. Lasen, N. Marchi, R. Marcucci, R. Masin, B. Pellegrini, G. Perazza, F. Prosser, S. Scortegagna, S. Tassinazzo, C. Tietto, D. Tomasi, L. Toso, L. Vigato, M. Villani, K. Zanatta, M. Zanetti

La pubblicazione della Flora del Veneto (Argenti et al. 2019) potrebbe sembrare un punto d'arrivo, almeno temporaneo, per quanto riguarda la ricerca floristica in questa regione. Invece, come spesso accade, ha determinato un nuovo impulso per definire ancora meglio gli areali di distribuzione delle specie in genere e per monitorare la diffusione delle alloctone invasive. Alcuni di noi si dedicano da anni alla cartografia floristica, soprattutto a livello di distribuzione nel territorio delle diverse province amministrative. Tra i più recenti contributi si vedano gli atti del convegno di Rovereto del 10 settembre 2021 "Cartografia floristica del Nord Italia: stato dell'arte", al quale hanno partecipato Andreatta, Argenti, Masin, Prosser e Scortegagna (Andreatta et al. in press).

Entro il 2022 la Sezione Veneta della S.B.I. si è posta l'obiettivo di realizzare un libro sulle specie alloctone invasive nella regione, che faccia il punto sullo stato attuale delle conoscenze e che al contempo fornisca alle amministrazioni locali e ai singoli cittadini informazioni utili per una corretta loro gestione. Ulteriori aspettative sulla conoscenza dettagliata della distribuzione delle specie, in particolare delle alloctone, vengono riposte anche nel progetto di "Aggiornamento permanente della flora del Veneto" (Andreatta et al. 2020+), che mette a disposizione dei partecipanti due strumenti informatici: un'applicazione *smartphone* per la raccolta di dati georeferenziati che, previa verifica, implementano una banca dati, gestita da un *software* integrato, già ricca di foto e informazioni corologiche. I dati vengono raccolti in modo puntuale e georeferenziato anziché solo per quadrante come accadeva in gran parte dei progetti precedenti. Attualmente le segnalazioni (osservazioni) totali disponibili nella suddetta banca dati sono più di 22.000, per un totale di oltre 500 entità (Fig. 1).

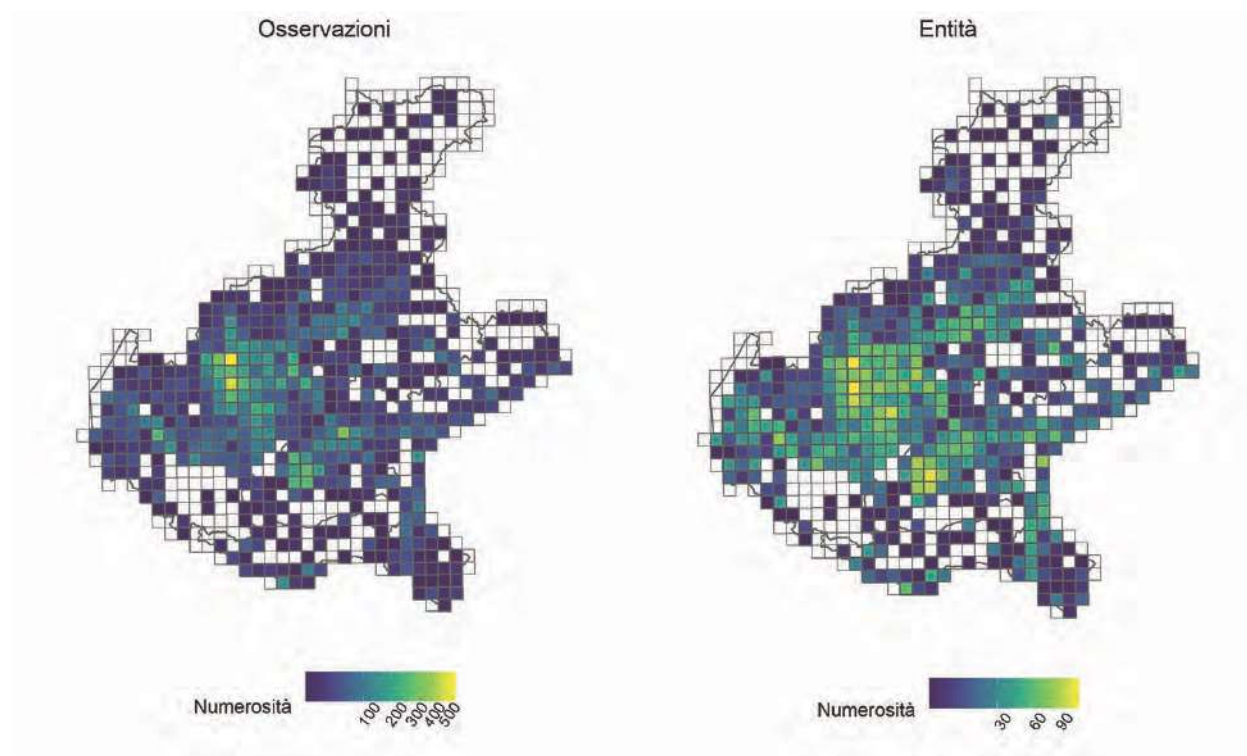


Fig. 1

Consistenza numerica, per quadrante, delle segnalazioni georeferenziate presenti nella banca dati della Sezione Veneta della Società Botanica Italiana.

Nel 2021 la Sezione Veneta della S.B.I. ha fornito ai competenti organi regionali una *black list* delle specie vegetali aliene per le quali si rendono necessarie misure di gestione o di eradicazione. Sulla base del parere esperto dei soci è stata stilata una doppia lista (Sezione Veneta della Società Botanica Italiana 2021).

La prima, la “Black list – Gestione”, riporta l’elenco delle esotiche (163 entità) presenti in maniera diffusa sul territorio del Veneto o in parti di esso, per le quali non sono più applicabili misure di eradicazione da tutta la regione, ma che bisognerebbe evitare di continuare a diffondere. Nell’elenco compaiono anche 10 specie di rilevanza unionale (Reg. (UE) n. 1143/2014 e relativi regolamenti di esecuzione), ossia specie i cui effetti negativi sono talmente rilevanti da richiedere un intervento coordinato e uniforme a livello di Unione Europea. In questo primo elenco il livello di priorità è attribuito soprattutto alle specie trasformatrici di habitat naturali. A questo gruppo di specie devono essere applicate misure di controllo e contenimento e, quando possibile, interventi di eradicazione locale.

La “Black list – Eradicazione”, invece, elenca le specie (10 entità, delle quali 2 di rilevanza unionale: *Heracleum mantegazzianum* Sommier & Levier e *Pueraria lobata* (Willd.) Ohwi) che hanno una distribuzione limitata e per le quali sono ancora applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale. L’eradicazione, ancora possibile per tutte le specie presenti in questo elenco, è in particolar modo raccomandata per 4 specie alle quali viene attribuito un livello di priorità: le prime tre in quanto trasformatrici di habitat, mentre la quarta per il fatto che rappresenta un potenziale problema sanitario.

Nelumbo nucifera Gaertn.: in Veneto è presente con popolazioni molto circoscritte, però, dove si è diffusa, ha soppiantato completamente la flora spontanea.

Opuntia stricta (Haw.) Haw.: è circoscritta al Monte Ceva (Colli Euganei), dove ha invaso ambienti rocciosi alterando profondamente la composizione floristica anche di habitat prioritari di Direttiva “Habitat” (Dir. n. 92/43/CEE) come il 6110*, habitat individuabile sulle lave del Ceva a prescindere da disquisizioni sulla natura del substrato (Masin et al. 2021).

Prunus serotina Ehrh.: è stata identificata nel bellunese, lungo il Torrente Cordevole (Argenti et al. 2018); vista la capacità della specie di diffondersi a macchia d’olio in altre regioni (es. in Lombardia), si è pensato di inserirla in questo breve elenco.

Heracleum mantegazzianum: c’è ormai più di una segnalazione di questa specie nel bellunese, ma abbiamo ritenuto di inserirla tra le specie da eradicare in quanto, se viene a contatto con la pelle, può provocare fastidiosissime dermatiti ulceranti.

Le altre specie che abbiamo considerato eradicabili sono le seguenti: *Acanthus mollis* L. subsp. *mollis*, *Agave americana* L. subsp. *americana*, *Bunias orientalis* L., *Opuntia humifusa* (Raf.) Raf., *Pueraria lobata* e *Rosa rugosa* Thunb. La black list è diventata parte integrante della d.g.r. Veneto del 20 maggio 2021, n. 631 All. A sui “Criteri Ambientali Minimi delle opere a verde”.

Letteratura citata

- Andreatta S, Argenti C, Bertolli A, Festi F, Masin R, Prosser F, Scortegagna S, Tomasi G (in press) Cartografia floristica in Veneto. Atti del Convegno: Cartografia floristica del Nord Italia: stato dell’arte, Rovereto 10/09/2021. Annali del Museo Civico di Rovereto. Sezione: Archeologia, Storia, Scienze Naturali 37(suppl.): in press.
- Andreatta S, Baro E, Camuffo A, Carpenè B, Casarotto N, Cimbaro G, Favaro G, Filesi L, Lapenna MR, Masin R, Pellegrini B, Perazza G, Scortegagna S, Tasinazzo S, Tietto C, Tomasi D, Tosetto L, Vigato L, Villani M, Zanatta K, Zanetti M (2020+) Banca dati georeferenziata della flora del Veneto (Aggiornamento permanente della flora del Veneto). Università IUAV di Venezia, Museo Civico di Storia Naturale di Verona. [ined.]
- Argenti C, Baro E, Cadorin L, Camuffo A, Galasso G, Giros Colli Euganei, Giros Colli Berici, Jacopino S, Laghi P, Masin R, Milani A, Miseroocchi D, Pellegrini B, Scortegagna S, Tosetto L, Ustulin M, Villani C (2018) Segnalazioni floristiche venete: Tracheofite 556-577, Briofite 1-3. *Natura Vicentina* 21 [2017]: 57-70.
- Argenti C, Masin R, Pellegrini B, Perazza G, Prosser F, Scortegagna S, Tasinazzo S (2019) Flora del Veneto dalle Dolomiti alla laguna veneziana, Vols 1-2. Cierre edizioni, Sommacampagna (Verona).
- Masin R, Filesi L, Lasen C (2021) Flora del gruppo del M. Ceva e della fascia torbosa di bonifica del “Ferro di Cavallo” (Colli Euganei, PD, NE Italia). *Natura Vicentina* 22 [2018-2020]: 49-113.
- Sezione Veneta della Società Botanica Italiana (2021) BLACK LIST Specie esotiche invasive – Veneto. <https://www.regione.veneto.it/documents/2964487/3011750/Black+List+SBI+Veneto+10062021.xlsx/2c52e3c6-e8e0-41dd-af30-11b64b033b15> (ultimo accesso 21 dicembre 2021)

AUTORI

Sebastiano Andreatta, Carlo Argenti, Emanuela Baro, Gabriella Buffa, Adriano Camuffo, Bernardino Carpenè, Nicola Casarotto, Gianni Cimbaro, Graziano Favaro, Leonardo Filesi (leonardo@iuav.it), Maria Rita Lapenna, Cesare Lasen, Niccolò Marchi, Rossella Marcucci, Rizzieri Masin, Bruno Pellegrini, Giorgio Perazza, Filippo Prosser, Silvio Scortegagna, Stefano Tasinazzo, Corrado Tietto, Davide Tomasi, Luca Tosetto, Luca Vigato, Mariacristina Villani, Katia Zanatta, Michele Zanetti. Sezione Regionale Veneta, Società Botanica Italiana onlus (SBI)

Autore di riferimento: Leonardo Filesi